

Buoso Donati il Vecchio

*Questa a peccar con esso così venne,
falsificando sé in altrui forma,
come l'altro che là sen va, sostenne,
per guadagnar la donna de la torma¹,
falsificare in sé Buoso Donati,
testando e dando al testamento norma».*

Inf. XXX 40-45

Nella bolgia dei falsari, la decima², le anime dannate sono deturpate dalle malattie tanto da risultare “false” cioè irriconoscibili. Il poeta racconta di aver incontrato lì **Maestro Adamo, Capocchio e Griffolino d'Arezzo**, poi scrive:

“Né la rabbiosa tebana né quella troiana reggerebbero il confronto con le due ombre pallide e nude che correvano per la bolgia come fa il porco quando gli aprono la porta del porcile. Una delle due azzannò Capocchio alla nuca e lo trascinò via facendo raschiare la sua pancia sul fondo roccioso. E Griffolino d'Arezzo, tremante, mi disse: ‘Quel demonio, che va in giro per la bolgia conciando così gli altri dannati, è Gianni Schicchi’. ‘Prima che l'altro ti ficchi’, dissi io, ‘i denti addosso nello stesso modo, dimmi chi è’. E quello: ‘È l'anima scellerata di **Mirra**, che fu amante del padre e lo divenne falsificando la propria persona, nello stesso modo in cui quello che se n'è andato finse d'essere Buoso Donati per ottenere la migliore mula con il testamento falso che lui dettò come se fosse vero’.”

Questo Buoso è uno dei tre personaggi della *Commedia* che risponde a questo nome: uno è **Buoso da Duera**, traditore immerso nel ghiaccio di Cocito; un altro è **Buoso Donati**, nella bolgia dei ladri, del quale non sappiamo praticamente nulla; il terzo è quest'altro Buoso Donati, chiamato dai commentatori antichi Buoso Donati il Vecchio. Gli stessi raccontano che **Gianni Schicchi**, famoso per essere capace di imitare chiunque, si prestò a fingere di essere Buoso Donati, appena morto, per dettare un falso testamento al notaio, ingannato dalla voce del tutto simile a quella del morto. Simone Donati, che lo aveva convinto all'imbroglio, restò però a sua volta ingannato: Gianni Schicchi infatti approfittò dell'occasione per mettere a testamento il lascito a se stesso della migliore mula del branco.

¹ “Donna” nel senso di “signora” “padrona” “la migliore”: dal latino “domina”. In questo caso “la migliore mula” “signora del branco”.

² Basso Inferno, cioè città di Dite. Ottavo cerchio: Malebolge. Fraudolenti di chi non si fida, cioè contro chi non ha particolari motivi per fidarsi, ingannatori quindi ma non traditori. Decima bolgia: falsari. Pomeriggio del 26 marzo 1300. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**, per la decima bolgia **Griffolino d'Arezzo**.